



Nel 2017 l'industria cartaria cresce del 2,1% in volume, del 5,9% in valore, ma la dinamica del fatturato sconta gli effetti della necessità di recuperare i pesanti rincari delle cellulose. Forte volatilità del mercato della carta da riciclare che risente delle politiche cinesi di limitazione dell'import.

Cauto ottimismo per fatturato ed ordini nel primo trimestre 2018.

I risultati ufficiali 2017

Italia - La domanda interna di carte e cartoni (stimata dal consumo apparente) **ha presentato nel 2017 un aumento del 2%** rispetto ai volumi di un anno prima, continuando a presentare, comunque, dinamiche differenziate a livello delle diverse tipologie. In sintonia con la buona intonazione dei consumi finali nazionali (+1% sul 2016), infatti, la domanda dei prodotti cartari più direttamente collegati all'attività economica del Paese (carte e cartoni per packaging e carte per usi igienico-sanitari) si è collocata sopra i livelli 2016 (rispettivamente +3% e +16%), a fronte del permanere dell'estrema debolezza della domanda di carte per usi grafici (-3,6%).

La buona intonazione del mercato interno cui si è aggiunto il contributo positivo della **domanda estera** (+2,8% in volume) hanno supportato **l'attività del settore che ha chiuso l'anno con una produzione prossima ai 9,1 mln ton, in aumento del 2,1% rispetto ai livelli 2016.**

L'esame dei risultati produttivi per comparto evidenzia il buon andamento del *packaging* (+2,8% in complesso), grazie alle dinamiche positive dei cartoni (+5,4%) e delle carte e cartoni per cartone ondulato (+1,8%), e delle *carte per usi igienico-sanitari* (+4,6%). Sostanzialmente sui livelli 2016 la produzione complessiva di *carte per usi grafici* (con un -0,4% nelle qualità patinate e un +0,2 nei più limitati volumi di carte naturali) e di *altre specialità* (-0,6%).

Le indicazioni fornite dall'analisi degli andamenti dei prezzi medi dei prodotti del settore (Fonte: CCIAA di Milano) sembrano confermare la buona intonazione del mercato di alcuni prodotti per

packaging, con prezzi in recupero tendenziale fin da inizio 2017 e in accentuazione nel secondo semestre, particolarmente evidenti per alcune tipologie (carte e cartoni per cartone ondulato). La seconda metà dell'anno evidenzia anche recuperi tendenziali delle quotazioni dei prodotti del comparto grafico e delle carte per usi igienico-sanitari, dopo le criticità presentate nella prima metà dell'anno. Tali recuperi, riscontrabili anche dai risultati dell'indagine congiunturale, appaiono riconducibili alla necessità delle cartiere di recuperare gli ingenti rincari delle materie prime fibrose (cellulose e carta da riciclare).

Dalla sintesi degli andamenti dei volumi prodotti e venduti e dei prezzi emerge un **fatturato di 7,41 mld €, in aumento del 5,9% sul 2016.**

Europa e altre aree di interesse - Riguardo agli andamenti produttivi dei principali competitors europei, l'**area CEPI** evidenzia un **miglioramento dei volumi complessivi dell'1,4%**, con andamenti positivi pressoché generalizzati ai maggiori players: *Finlandia* e *Germania* (+1,3%), *Italia* (+2,1%), *Polonia* (+2,2%), *Regno Unito* (+4,7%) e *Svezia* (+1,6%). In moderato miglioramento rispetto ai livelli 2016 la produzione realizzata dalla *Francia* (+0,5%, dopo -1,6% presentato a fine giugno), stabili i volumi prodotti dalla *Spagna*. L'analisi per comparti conferma il calo delle *qualità per usi grafici* (-1,6%), dove solo le patinate senza legno appaiono in ripresa sul 2016 (+1,9%). In aumento invece, le produzioni di *carte e cartoni destinati al packaging* (+3,7%) -in massima parte grazie ai risultati delle carte per ondulatori (+5%)-, *carte per usi igienico-sanitari* (+1,7%) -dove l'Italia (+4,6%) si conferma leader

in Europa, seguita dalla Germania (+0,5%). In miglioramento anche la produzione di *altre specialità* (+2,4%). Riguardo agli andamenti produttivi di altri competitors: *USA* (+0,1%), *Canada* (-0,5%), *Giappone* (+0,9%), *Corea del Sud* (-0,4%), *Brasile* (+1,4%) e *Cina* (+3,1%).

I risultati dell'indagine congiunturale

Tornando all'Italia, i risultati dell'indagine congiunturale condotta a fine anno confermano la ripresa dei livelli produttivi riscontrabile nei dati ufficiali, indicando nel corso dell'anno una dinamica generalmente migliore dei volumi venduti, con conseguenti riduzioni dei livelli di stocks rispetto all'anno prima.

Dal lato della domanda, il campione conferma l'indicazione di ordini complessivamente superiori a quelli di un anno prima, con una crescita in accelerazione nella seconda metà dell'anno da vedere connessa soprattutto alla componente interna, in presenza di uno sviluppo più contenuto di quella estera. La buona intonazione della domanda appare confermata dalla consistenza media del portafoglio ordini del campione che per tutto il 2017 si colloca su livelli superiori a quelli indicati per il 2016.

Indicazioni sul primo trimestre 2018

Il campione di imprese interpellate a fine dicembre sugli andamenti del primo trimestre 2018 delinea un clima orientato generalmente all'ottimismo: per 3/4 degli interpellati fatturato ed ordini sono visti stabili sui livelli dell'ultimo trimestre 2017, mentre il restante 1/4 segnala valori in aumento. Qualche cautela in più riguarda le componenti estere dei due aggregati, dove una quota minima (5%) indica riduzioni.

L'intonazione moderatamente positiva del campione di indagine, costituito per oltre il 52% da imprese operanti nel comparto del packaging, trova spunto nelle migliorate prospettive relative ai consumi nazionali ed all'espansione dell'e-commerce, mentre cautele e limitati pessimismi appaiono ispirati dal permanere di elementi di incertezza e fragilità. Elemento di grande preoccupazione per le cartiere è costituito da quanto sta avvenendo nei mercati delle materie prime fibrose.

I costi delle materie prime fibrose

Da inizio 2017 le cartiere si stanno confrontando con **pesanti e continui rincari delle materie**

prime fibrose vergini e con un'elevata volatilità della di quelle di recupero che, come avviene per altre materie prime industriali, risentono delle discontinue politiche di approvvigionamento attuate da competitors extra UE, in particolare asiatici. Si tratta, in molti casi, di politiche destabilizzanti per il mercato globale di queste materie prime, con pesanti impatti non solo in termini di prezzi ma anche con riferimento alle disponibilità.

Cellulose – i continui apprezzamenti delle fibre vergini stanno costituendo per le cartiere pesanti aggravii di costo: da fine 2016 ad oggi +320 \$/tonn (+39%) per le fibre lunghe, +410 \$/tonn (+63%) per le corte. Alle preoccupazioni legate agli andamenti futuri delle quotazioni si aggiungono, in questo ambito, quelle circa gli impatti delle riorganizzazioni in atto tra due giganti sudamericani (fusione Fibria/Suzano) fornitori del 30% di fibre corte al mercato globale.

Carta da Riciclare – Dopo i rincari di inizio 2017, una breve pausa primaverile e nuove accelerazioni in luglio, le decisioni del governo cinese volte a limitare le importazioni delle qualità meno nobili (da ultimo lo strettissimo limite imposto sulle frazioni estranee, entrato in vigore l'1 marzo scorso) hanno determinato successivamente riduzioni dei volumi esportati verso quel paese, con conseguenti revisioni in ribasso dei prezzi delle qualità miste e per ondulatori sui mercati europei. Secondo la stampa specializzata le cartiere cinesi starebbero acquistando solo qualità migliori di carta da riciclare, mentre i materiali misti e per ondulatori verrebbero dirottati ad altri paesi asiatici dove i prezzi di queste qualità stanno scendendo, contagiando anche gli altri mercati, tra cui quello europeo. La forte richiesta cinese di qualità migliori rischia invece di innescare a breve una spirale di rincari di queste qualità.

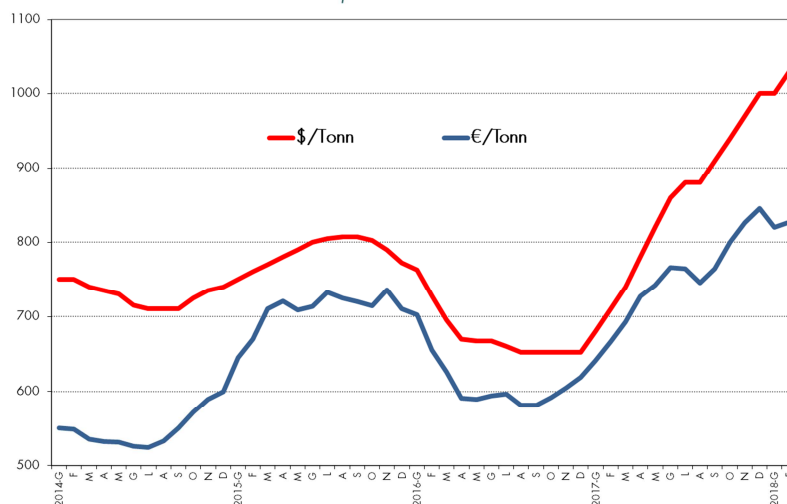
Un fenomeno, quello della volatilità dei prezzi della carta da riciclare, che, secondo Assocarta, potrebbe essere affrontato a livello nazionale con interventi volti al completamento della filiera del recupero degli scarti del riciclo, presupposto indispensabile per una maggiore certezza delle forniture di materia prima, e ad accelerare gli investimenti in capacità di riciclo in Italia, che comunque ci sono e vanno avanti, pur tra mille difficoltà burocratiche e di contesto.

INDUSTRIA CARTARIA ITALIANA CONSUNTIVI 2017						
	2016		2017		2017/2016 %	
	1.000 T.	mln Euro	1.000 T.	mln Euro	1.000 T.	mln Euro
PRODUZIONE	8.888	7.000	9.071	7.410	2,1	5,9
EXPORT	3.943	3.727	4.055	3.787	2,8	1,6
IMPORT	5.152	3.512	5.280	3.780	2,5	7,6
CONSUMO APPARENTE	10.097	6.786	10.297	7.404	2,0	9,1

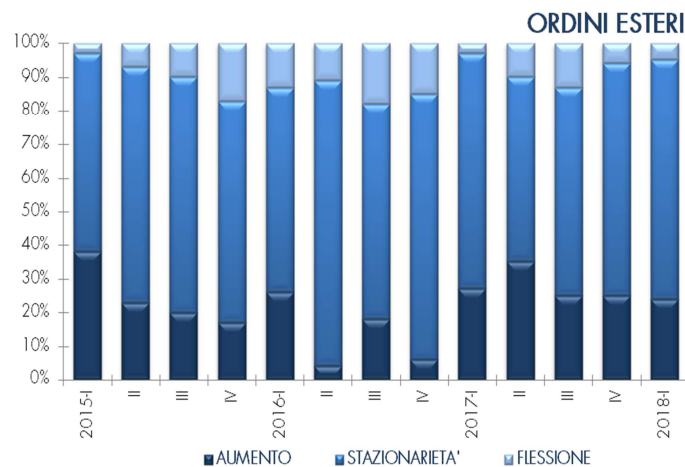
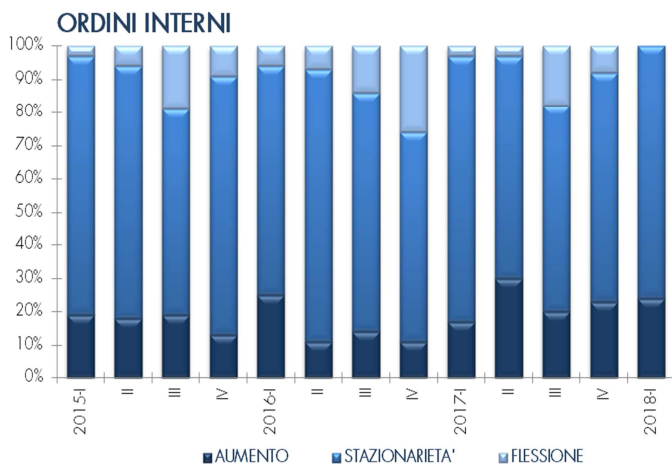
Consuntivi 2016 -commercio estero: dati definitivi resi disponibili da Istat in novembre 2017

Elaborazioni e stime Asscarta su dati ISTAT

CELLULOSA BIANCHITA DI EUCALIPTO
quotazioni mensili



Elaborazioni Asscarta su dati RISI



Elaborazioni Asscarta su informazioni fornite dal campione dell'indagine congiunturale